



Allegato E4

Eventuali criticità riscontrate  
nell'attuazione di prescrizioni AIA  
(contenute nel Decreto di AIA e/o  
nell'allegato PIC e/o nei PIC allegati ai  
successivi provvedimenti di  
aggiornamento/riesame)



## Indice

1	Criticità riscontrate/ottimizzazioni nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale Decreto/PIC .....	2
1.1	Precisazioni in merito all'utilizzo del gasolio .....	2
1.2	Precisazioni in merito al limite per gli NOx al camino del ciclo combinato GR2+3 .....	2
1.3	Precisazioni in merito all'applicazione del programma LDAR .....	3
1.4	Modifiche ai valori limite dei solidi sospesi totali e del contenuto di oli .....	3
1.5	Modifiche alla descrizione degli scarichi idrici (prescrizione P29) .....	5
1.6	Integrazione del testo della prescrizione P30 .....	6
1.7	Precisazioni in merito allo scarico SP B .....	6
1.8	Rettifica al testo della prescrizione P40 .....	6
1.9	Precisazioni in merito allo scarico delle acque reflue civili .....	7
1.10	Chiarimenti in merito al monitoraggio delle acque di falda .....	7
1.11	Chiarimenti in merito al rischio esondazione del Fiume Mincio .....	8
1.12	Precisazioni in merito alla frequenza del monitoraggio condotto al camino del GVA (o Caldaia Ausiliaria) .....	8



## 1 Criticità riscontrate/ottimizzazioni nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale Decreto/PIC

Nel presente Allegato E4 si riportano le prescrizioni del Decreto AIA e dell'allegato Parere Istruttorio Conclusivo vigenti per le quali la Centrale Termoelettrica del Mincio propone una variazione, affinché ne venga tenuto conto nel nuovo decreto di riesame AIA a seguito della pubblicazione delle Conclusioni sulle BAT.

Si evidenzia che la Centrale del Mincio, rispetto a come descritta nella documentazione predisposta ai fini del rilascio della prima AIA, si trova ora in una configurazione parzialmente diversa.

Le differenze citate sono state via via comunicate agli Enti preposti o trattate/illustrate in occasione di ispezioni in loco da parte delle commissioni ispettive e sono descritte e riassunte nella documentazione predisposta per il seguente riesame, ciò con particolare riferimento all'utilizzo/stoccaggio di OCD; si ritiene quindi opportuno segnalare che eventuali riferimenti ad esso, contenuti nel Decreto e nel PIC, sono da intendersi evidentemente superati.

### 1.1 Precisazioni in merito all'utilizzo del gasolio

Con riferimento alla prescrizione identificata come P16 nella Scheda E.1.1 si precisa che nella Centrale di Ponti sul Mincio il gasolio è impiegato per l'alimentazione del gruppo elettrogeno di emergenza da 8 MWt e per l'alimentazione del gruppo elettrogeno da 0,318 MWt/motopompa antincendio (si tratta di un motore diesel che trascina un alternatore sul quale albero di trasmissione è anche calettata una pompa ad innesto manuale dedicata all'antincendio) ed infine per usi minori di Centrale.

### 1.2 Precisazioni in merito al limite per gli NOx al camino del ciclo combinato GR2+3

Si specifica che nella tabella riportata a pag.28 di 36 del PIC (rif. prescrizione P19 nella Scheda E.1.1) in cui sono fissati i valori limite per il punto di emissione del Turbogas in ciclo combinato (detto anche GR2+3) è riportata erroneamente la dicitura "NOx+NH<sub>3</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>)": l'inquinante monitorato e per il quale è verificato il rispetto del limite sono gli NOx.

Si evidenzia altresì che nella Centrale di Ponti non sono presenti sistemi del tipo SCR/SNCR che fanno presupporre la presenza di NH<sub>3</sub> nei fumi in uscita dal camino.

Tale questione è peraltro già stata affrontata anche nell'ultimo controllo ispettivo del 27-29 giugno 2018, come riportato nel "Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria" relativo alla visita in loco effettuata dal 27/06/2018 al 29/06/2018, di cui di seguito si riporta un estratto.



## Emissioni in aria

Il Gestore, in merito a quanto riportato nella tabella degli inquinanti del punto emissione E3, riportata nell'AIA, al par. 13.3 pag. 28, specifica che nell'impianto non è MAI stata utilizzata l'ammoniaca come sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera, in quanto è presente il sistema di abbattimento dei  $\text{NO}_x$  a secco, denominato Dry LOW  $\text{NO}_x$ .

### 1.3 Precisazioni in merito all'applicazione del programma LDAR

Con riferimento alla prescrizione P25 nella Scheda E.1.1 che prevede che *"al fine di contenere le emissioni fuggitive, il gestore, qualora applicabile, adotta un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle perdite e alla riparazione "Leak Detection and Repair: LDAR"* si propone di effettuare la rilevazione con frequenza semestrale anziché mensile in quanto:

- data la tipologia di installazione, le emissioni fuggitive si limitano ad eventuali perdite di gas naturale, idrogeno, SF6, fluidi refrigeranti dai tratti delle tubazioni in cui sono presenti valvole, strumenti di misura, filtri, ecc.;
- le sorgenti identificate e considerate nella campagna di misura sono in numero considerevole, dunque il monitoraggio risulta oneroso in termini sia temporali che economici;
- le stesse tubazioni, nei punti chiave, ove sono presenti valvole e sistemi di misura, sono monitorate continuamente con rilevatori di "atmosfera pericolosa" che, in caso di perdite, danno immediato allarme in sala controllo;
- le stesse tubazioni, in modo del tutto indipendente dal monitoraggio condotto, sono comunque regolarmente sottoposte a controlli periodici al fine di verificarne la tenuta;
- il Gestore ha sensibilizzato il personale di esercizio al controllo e relativa registrazione delle perdite mediante rilevazione diretta (olfattiva e uditiva) e indiretta (strumenti di rilevazione) e ha inserito tali prassi operative all'interno della propria documentazione di gestione in particolare in una istruzione operativa dedicata al personale addetto ai controlli sull'impianto;
- l'adeguatezza delle operazioni di manutenzione regolarmente svolte dalla Centrale del Mincio trova riscontro nelle campagne di misura eseguite a valle di esse da cui emergono sostanziali riduzioni delle emissioni fuggitive rispetto alle campagne precedentemente svolte.

### 1.4 Modifiche ai valori limite dei solidi sospesi totali e del contenuto di oli

Per quanto riguarda la prescrizione del PIC identificata come P27 della Scheda E.1.1, che prevede che per il contenuto dei solidi sospesi totale e per quello degli oli, al posto dei limiti del D.Lgs. 152/06, siano prescritti i limiti associati alle MTD di seguito richiamati:

- Solidi sospesi totali: 20 mg/l;
- Contenuto oli: 5 mg/l;

si specifica che:

- per quanto riguarda gli oli si tratta di un rifiuto dato che il D.Lgs. 152/06 già prevede il rispetto del valore di 5 mg/l;
- per quanto riguarda i solidi sospesi totali, il Gestore, in virtù degli esiti dei campionamenti condotti fino ad oggi e che le Conclusioni sulle BAT per i Grandi Impianti di Combustione addirittura non prevedono BAT-AEL per le emissioni in acqua nel caso di installazioni come la



Centrale di Ponti sul Mincio (in cui non sono presenti sistemi di trattamento a umido degli effluenti gassosi), chiede che siano ripristinati i limiti fissati dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pari a 80 mg/l.

Si fa presente che, ad oggi, solo in un'occasione (campione del 13/07/2017) si è verificato un superamento dei solidi sospesi totali (48 mg/l a fronte dei 20 mg/l dell'AIA e degli 80 mg/l del D.Lgs.152/06) la cui causa, come dimostrato nella nota di approfondimento appositamente predisposta e trasmessa in allegato alla Relazione Annuale AIA nel 2018, è del tutto indipendente dall'esercizio della Centrale e dal processo produttivo. Il superamento verificatosi in tale occasione infatti è stato plausibilmente causato da un contributo esterno (es. taglio erba): per tale motivo, per evitare in futuro situazioni analoghe, il Gestore ha provveduto a proteggere la vasca con una copertura che impedisce a polvere, erba da sfalcio ecc. di depositarsi all'interno della vasca.

Di seguito si riporta un estratto della nota sopra detta già trasmessa al MATTM.

**INFORMAZIONE AGGIUNTIVA INERENTE AL RAPPORTO DI PROVA N. 17SA16303 del 18/07/17 del laboratorio SAVI (Laboratori & Service)**

Dalle analisi condotte sul campione prelevato in data 13/07/17 presso il punto "B", si denota il supero del limite inerente ai Solidi Sospesi Totali per i quali è stato rilevato un quantitativo pari a mg/l 48 a fronte di un limite di legge di 80 mg/l, ridotto in AIA a 20 mg/l.

Tale analisi si configura come controllo interno in quanto, come evidenziato dalla tabella qui riproposta (e contenuta nella pagina 17/18 del PMC), l'esecuzione delle analisi Solidi Sospesi Totali (così come per il PH e gli Idrocarburi Totali) è richiesta esclusivamente in occasione di evento meteorico, mentre per il COD la prescrizione è comunque mensile. Si precisa che tale analisi è stata eseguita in assenza di evento meteorico, di conseguenza non dovuta.

Di seguito l'estratto delle prescrizioni AIA della CTE del Mincio, relativa al Punto di scarico B:

Acque di Disoleazione delle acque meteoriche (scarico saltuario) provenienti dalle aree ex olio combustibile immerse nel corso idrico superficiale Fiume Mincio, con presenza di API separatore.

Parametro	Limite/prescrizione (autorità competente)	Tipo di verifica	Tipo di campione
pH	tabella 3 allegato 5 parte III DLgs.152/06	Verifica in occasione di eventi meteorici	Istantaneo/ registrazione su file
Oli minerali (idrocarburi totali)	Si veda l'autorizzazione	Verifica mensile, in occasione di eventi meteorici con campionamento	Istantaneo/ registrazione su file
Solidi sospesi totali	Si veda l'autorizzazione	Verifica mensile, in occasione di eventi meteorici con campionamento	Campione medio ponderale su 3 ore/
COD	Si veda l'autorizzazione	Verifica mensile con campionamento manuale /strumentale ed analisi di	Campione medio ponderale su 3 ore/

Si intende evidenziare che in tale punto, pur avendo proceduto sempre alle verifiche mensili (controllo interno, vedi sopra) indipendentemente dall'evento meteorico (vincolo di prescrizione), questo rappresenta l'unico supero registrato e già rientrato con il successivo controllo.

Vista l'ubicazione di tale punto fiscale, che risulta essere all'interno di un'ampia area verde, oggetto di manutenzione periodica, il supero è plausibilmente stato causato da un contributo esterno (es. taglio erba).

Per evitare in futuro situazioni analoghe, si è provveduto a proteggere la vasca con una copertura che impedisce a polvere, erba da sfalcio ecc... di depositarsi all'interno della vasca.

## 1.5 Modifiche alla descrizione degli scarichi idrici (prescrizione P29)

Si segnala che la descrizione dello scarico C, che attualmente prevede quanto segue:

*"SP C: scarico parziale relativo sia al refluo concentrato in uscita del più moderno impianto di demineralizzazione a osmosi inversa per la produzione di acqua demineralizzata sia alle acque di rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione a scambio ionico utilizzato in alternativa al primo (punto di controllo C)."*

risulta non più aggiornata e andrebbe pertanto modificata come di seguito proposto.



*“SP C: scarico parziale relativo al refluo derivante dall’impianto di demineralizzazione a membrane (punto di controllo C).”*

## **1.6 Integrazione del testo della prescrizione P30**

Con riferimento alla sezione del PIC che descrive gli scarichi idrici autorizzati dell’installazione, si segnala che il punto di scarico denominato 3 non viene menzionato, pertanto si ritiene opportuno modificare il testo della prescrizione P30 della Scheda E.1.1 che riporta quanto segue:

*“Scarico denominato 2: per tale punto di scarico non fiscale deve essere resa disponibile l’accessibilità al campionamento da parte dell’Autorità Competente per il controllo e manutenzione e controllo della funzionalità del punto di misurazione assunto come controllo”*

integrandolo considerando che la prescrizione sia da attuarsi oltre che per lo scarico 2 anche per lo scarico 3. Di seguito il testo che si propone di considerare:

*“Scarichi denominati 2 e 3: per tali punti di scarico non fiscale deve essere resa disponibile l’accessibilità al campionamento da parte dell’Autorità Competente per il controllo e manutenzione e controllo della funzionalità del punto di misurazione assunto come controllo.”*

## **1.7 Precisazioni in merito allo scarico SP B**

Si ritiene opportuno aggiornare la descrizione dello scarico SP B presente nella descrizione indifferenziata come P31 nella Scheda E.1.1.

Si propone di modificare il testo attuale che prevede quanto segue:

*“SP B: scarico parziale relativo alle acque meteoriche dalla ex zona di scarico e stoccaggio OCD”*

come di seguito riportato:

*“SP B: scarico parziale relativo alle acque meteoriche ricadenti nelle aree n. 6 (deposito temporaneo rifiuti), 7 (deposito ricambi di grande dimensione) e 19 (punto di lavoro ditte esterne e inoltre aree n. 30 (deposito olio nuovo) e 31 (area deposito materiali/ricambi)”.*

## **1.8 Rettifica al testo della prescrizione P40**

La prescrizione P40 della Scheda E.1.1 che riguarda gli scarichi idrici di Centrale, prevede che sia data *“immediata comunicazione all’Autorità competente al controllo di eventuali anomalie dell’impianto”.*

Si precisa che nella Centrale del Mincio non sono presenti impianti di trattamento delle acque reflue (ITAR) e pertanto si propone che il testo della prescrizione sia modificato prevedendo che sia data *“immediata comunicazione all’Autorità Competente al controllo di eventuali anomalie che implicano il superamento delle emissioni”.*



## 1.9 Precisazioni in merito allo scarico delle acque reflue civili

Con riferimento alla prescrizione identificata come P44 della Scheda E.1.1 si ritiene opportuno richiamare quanto già indicato nel verbale ISPRA relativo all'ispezione del 2015.

*"In riferimento allo scarico di acque reflue domestiche il Gestore dichiara che sta predisponendo una nota di comunicazione agli Enti relativa all'attivazione dello scarico in subirrigazione - opera/manufatto già realizzata a seguito di una prescrizione della Provincia di Mantova (determinazione n° 3188/05) e sul quale ARPA Mantova aveva espresso parere favorevole- ma non ancora messa in esercizio.*

*Fino ad oggi infatti il Gestore ha provveduto allo smaltimento di detti reflui domestici come rifiuto in coerenza al punto 13.5 a pag. 32 del Decreto AIA che recita "per quanto concerne lo scarico delle acque reflue civili, nelle more di una verifica tecnico-economica circa la possibilità di collegamento alla fognatura comunale in tempi brevi, si prescrive al Gestore di procedere all'espurgo periodico da opportuna fossa settica" -.*

*Dal momento che:*

- *il Gestore ha provveduto alla verifica tecnico-economica circa la possibilità di collegamento alla fognatura;*
- *la sub irrigazione risulta essere una soluzione migliorativa ed alternativa allo smaltimento di reflui domestici come rifiuto e più coerente con la normativa regionale di settore*

*si ritiene che il Gestore, avendo data comunicazione di messa in servizio della subirrigazione all'Autorità Competente e agli Enti, abbia compiuto tutte le necessarie azioni che vanno a superare la situazione di "temporaneità" di cui al punto 13.5 del Decreto AIA e che consentono pertanto di attivare lo scarico in subirrigazione per i reflui domestici."*

Si precisa che la comunicazione al Ministero Ambiente, ISPRA e alla Regione Lombardia di messa in servizio della sub irrigazione è stata effettuata a mezzo PEC con lettera di presentazione nostro prot. interno n. 2016-CM-000013-P e relativi allegati.

## 1.10 Chiarimenti in merito al monitoraggio delle acque di falda

Con riferimento alla prescrizione identificata come P52 nella Scheda E.1.1 che riporta quanto segue:

*"Considerato l'utilizzo pregresso dei serbatoi contenenti combustibili liquidi e della elevata vulnerabilità del territorio, il Gestore dovrà monitorare le acque di falda attraverso il pozzo ubicato nel sito della centrale. Altresì dovrà tenere aggiornati i certificati di caratterizzazione delle acque."*

Si ritiene opportuno precisare che tale prescrizione si considera ottemperata e superata, in accordo a quanto definito nel verbale ISPRA del 2010.

A tale riguardo si richiama quanto esposto in tale occasione:

*"il gestore chiarisce che non si tratta di un pozzo ma di un piezometro profondo circa 5, 6 metri. Gli enti di controllo acquisiscono i rapporti di prova n.10SA06054 delle analisi effettuate a maggio*



e n.10SA17555 delle analisi effettuate a novembre 2010. Inoltre il GI, in accordo al punto 17 del verbale di riunione del 10/11/2009, ritiene che tale prescrizione debba concludersi al 2011, così come prescritto dai verbali ARPA prot.42740/09 del 31/03/2009 e prot. 117218/09 del 7 settembre 2009.”

## 1.11 Chiarimenti in merito al rischio esondazione del Fiume Mincio

Con riferimento alla prescrizione identificata come P53 nella Scheda E.1.1 che riporta quanto segue:

*“Relativamente al rischio di esondazione del fiume Mincio, sulla base dell’Analisi Ambientale Iniziale, ancorché non risulterebbero eventi, è opportuno che vengano stabiliti accordi con gli enti gestori preposti alla regimentazione delle acque al fine di ridurre la probabilità di eventi.”*

Così come definito nel Verbale dell’ispezione di ISPRA del 2010 tale prescrizione risulta ottemperata e superata.

Di seguito l’estratto del verbale citato.

### **h. Rischio esondazione fiume Mincio.**

Si acquisisce copia della richiesta del Gestore ad AIPO del 26/11/09 e della risposta di AIPO del 15/2/10 (ALL. 8 costituito da 3 pagg.).

La prescrizione si ritiene ottemperata.

## 1.12 Precisazioni in merito alla frequenza del monitoraggio condotto al camino del GVA (o Caldaia Ausiliaria)

Si ritiene opportuno precisare che al camino del GVA (camino E4), ogni anno, vengono condotti 3 controlli con manutentore certificato 9001 con strumento portatile elettrochimico (normalmente per i primi 3 trimestri) e un controllo con laboratorio accreditato (a coprire il rimanente trimestre), così come proposto e condiviso nel verbale della visita ispettiva ISPRA 2009 in cui veniva definito quanto segue:

*“12. Per i controlli delle emissioni in atmosfera della caldaia ausiliaria (con potenzialità di circa 4 MW), A2A propone una misura annuale effettuata secondo i metodi indicati nel PMC e controlli trimestrali con azienda certificata ISO 9001 ed abilitata alla manutenzione delle caldaie, per mezzo di strumento portatile di tipo elettrochimico (misura speditiva)”.*

Quanto detto nel 2009 è stato successivamente confermato nel verbale di ispezione ISPRA del 2010 che riporta quanto segue:



**e. verifica monitoraggio NOX e CO in seguito ad avviamento caldaia ausiliaria per almeno un ora in maniera continua (camino E4) (trimestrale).**

La verifica è stata effettuata in data 18-21/10/2010 con la supervisione di ARPA Dip. Mantova; il gestore appena in possesso dei rapporti di prova li invierà agli Enti di Controllo (ISPRA, ARPA Lombardia centrale e sede di Mantova). Inoltre, così come riportato a pag. 29 del PI e meglio specificato al punto 12 del verbale relativo agli incontri del 23/10/2009 e 10/11/2009, tra il gestore e gli Enti di Controllo, che prevede controlli trimestrali con strumento portatile di tipo elettrochimico, con azienda certificata ISO 9001, si acquisisce in (ALL 3 costituito da 5 pagg.) copia delle analisi dei fumi e certificato ISO 9001.